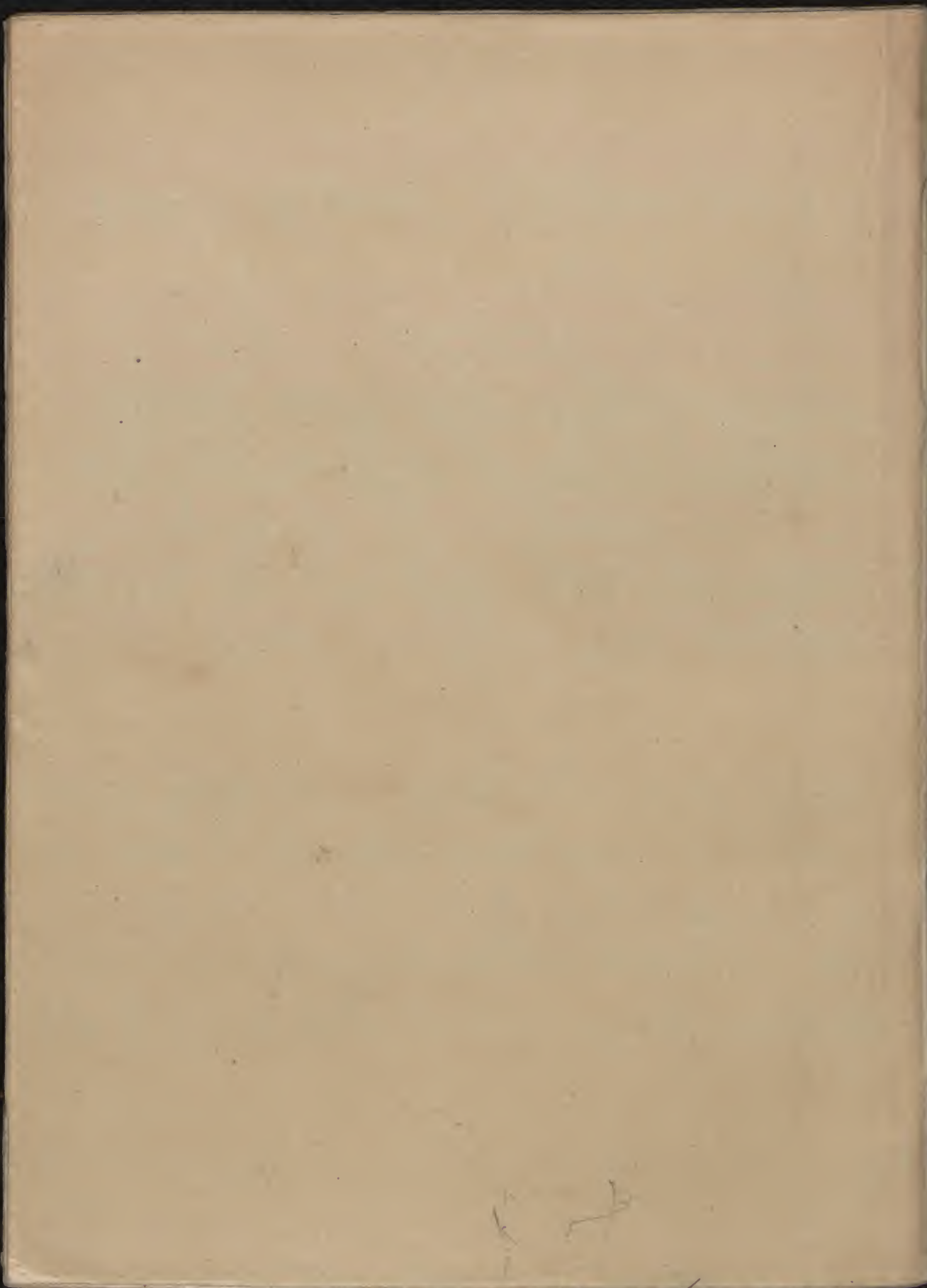






Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 181.7





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 181.7



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 181.7



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 181.7











Rappresentatione di san  
cio Eustachio .

VII.

69

7





**C**omincia la deuota rappresen-  
tatione di S. Eustachio.

**C** Langelo annuntia.

**P**Er due sole cagion sò l'alme tracte  
alla uirtu de gl'huomini excellēti  
o per memoria delle cose fatte  
o per exemplo de nostri uiuenti  
son queste due cagion ualide & apte  
di far gl'ingegni nostri intelligenti  
del cielo: & di qual merto e/premiato  
chi al ben far di Dio e/inspirato  
Se la memoria adunque de passati  
ci uolle alle uirtu tutti infiammare  
noi che qui siate a ueder congregati  
piacciaui con silentio di ascoltare  
qual di Eustachio imeriti sien stati  
che lo feron del mondo triomphare  
et poi fruir con gaudio alla partita  
il sommo ben nella futura uita

Eustachio chiama esui serui & di-  
ce di uolere andare a cacciare: &  
uscendo di casa dice.

Senza tardar niente o serui miei  
state su p'sto / a caccia uoglio andare  
ringratiati sien sempre e/ommi Dei  
che li giocondo di ciuoglion dare  
certo felice oggi mi chiamerei  
se nō ci habbiamo i uano affaticare  
pur ho sperāza ch'cō qualch' effecto  
cacciando piglierem sommo dilecto

Eustachio uolto uerso e/serui dice,  
Hor su le rete ecani apparecchiate  
nō siate lenti: el sole ha gia uestito  
di chiaro lume il piano: & pur tardate  
Hipolyto tu par del senso uscito  
chiama e/compagni tua p'sto: che fate  
tu tardi ācora: & par nō habbi udito

Vno de serui chiamato Hipoly-  
to risponde.

Signor noi fian parati al tuo uolere

piglia il camin quando the di piacere  
Vnaltro seruo dice inuerso duno  
Cane che glifugge .

Te terche sara poi: che diauol fia  
hami tu sempre di mano a fuggire  
maluagio Cane non uedi tu la uia  
tu cerchi qui la uita tua finire

Vnaltro de serui siuolge ad uno  
chiamato Marcello & dice.

De piglia un po Marcel la cagna mia  
uedi ch' indrieto torna: & nō uol ire  
sio megliacosto io glipotre i/segnare  
partirsi dal padrone endrieto andare  
Eustachio dice a suoi serui poi che  
sono giunti al monte.

Vedesti uoi gia mai o dolci serui  
netempi uoltri per selue o p monti  
la maggior moltitudine di cerui  
che uan pascendo qua da q'ste fonti  
sciogliete ecani ch' misaccēde enerui  
hor su cōpagni al ferir siate prompti  
lassate a me questo maggior seguire  
uoi attendete a far gl'altri morire

Eustachio dice uerso il Ceruo che  
solo era fuggito insul monte.

El fuggir non rigioua alchuna cosa  
o infelice Ceruo alle mie mani  
sei capitato: et senza alchuna posa  
morto sarai in questi luoghi strani

Vno crocifisso apparisce fra le cor-  
na del ceruo & parla uerso di Eu-  
stachio: ilquale udēdo sta spauēra

O placito qual fama gloriosa (to.  
nacquisteral fra gl'intellecchi humani  
se di mia morte piglierai dilecto  
pene & dolor nharai cō grā dispecto

El ceruo seguira: & Placito p gran  
de marauiglia cade in terra.

Ceruo non e/quel che uai seguitando  
o Placito fedele / ma el signore



del uniuerso: elqual desiderando  
la salute di ciaschun peccatore  
uolle morir / nel legno dimorando  
della sacrata Croce per amore:  
ma tu ingrato di tal beneficio  
cerchi di darmi morte & grã suplitio

El ceruo anchora dice a Placito  
che era caduto in terra.

Placito lieua su: gia non temere  
dirizza al mio parlar gliorecchi tuoi  
Placito filieua su & risponde.

Di star dritto signor nõ ho potere  
comanda al seruo tuo cio ch tu uoio  
ubbidir la tua uoglia haro piacere  
so che pietà rimouera di noi  
che sempre il nome tuo i ogni lato  
come ignoranti habiam pseguitato

El ceruo dice a Placito.

Se contro alla mia legge ribellante  
per ignoranza o Placito sei stato  
per lauente sarai fermo & costante  
di ardete charita tutto infiammato  
sempre cultor poi delle uirtu sanete  
sarat: chel uer camin than dimostrato  
nelqual chi ben uiuendo recto andrae  
el cielo dopo la morte fruirae

Ma conuerracti o Placito sentire  
prima qual tieno efructi della uita  
& caldo & freddo & sete harai a patire  
cõ lunghi affani / infin ch sia finita  
la triumphal corona del martyre  
che requie ridara nella partita  
et ueramente a lob equal sarai  
et con la patientia el cielo harai

Tornati a casa: a tuo figluo fa noto  
et alla donna questa uisione  
dipoi nandate tutti al Sacerdoto  
con humil core & gran contritione  
ilquale accioch sempia il uostro uoto  
uidara prima sua benedictione

90  
da quel poi che la legge intesa harete  
el baptesimo sancto piglierete

El ceruo sparisce: & Placito: o uero

Eustachio chiama eserui & dice.

Affai felice piu che non stimiamo  
in questa caccia o serui liamo stati  
chiamate ecani: & le rete stendiamo  
e inuerso casa ci siam ritornati

Placito ua duo passi & seguita.

Di ueder la mia donna molto bramo  
et millanni mipar dhauer baciati  
emiei figliuoli: & con consolatione  
riferir loro questa mia uisione

Placito tornato a casa dice alla  
moglie & a figliuoli.

Tu sia la ben trouata o donna mia  
porgi la mano al tuo fedel marito  
dolci figluo chara speranza mia  
al bene eterno oggi tutti uiuuto

La moglie risponde a Placito.

Placito epar che tutto allegro sia  
tal che misa pigliar caldo infinito  
dimmi dolce speranza quale effetto  
ha col pien dallegreza il tuo pecto

Placito risponde

Io tel diro: attendi al parlar mio  
so che nel cuor nepiglierai conforto  
io seguitauo un ceruo con desio  
insu quel monte la tu uedi scorto  
quãdo fra le sue corna il sommo Dio  
in croce mappari: ome che morto  
emipareua: e pie le mani el lato  
el pecto ancor di lague era bagnato

Placito seguita.

Poi comincio piersamente a dire  
io ncreai per possedere il regno  
di uita eterna: fami tu mentire:  
di mie promission unoi farti idegno  
piglia il baptesimo sancto cõ ardire  
seguita me ch tenefaro degno a.ii.



& teso chiama tutta tua famiglia  
dal prete poi la sancta legge piglia  
Andiamo adunq a trouare il pastore  
della sacrata legge de christiani  
che ci facci feruenti dellamore  
di Iesu Xpo: & tragli delle mani  
de suo nimiciaccio che a tutte lhore  
sien dritti al cielo enostri sensi huma

La moglie risponde.

Andiam pur presto: milanni mi pare  
stano che queste cose hebbi a sognare

Vanno tutti aquattro al prete  
con humilta: et Eustachio dice  
al prete: uero sacerdote.

O reuerendo sancto Sacerdote  
con humilta a te cinginochiamo  
quattro anime a Iesu sacre deuote  
il baptesimo sancto adomandiamo  
padre non cinegar si degne dote  
co molti prieghi a te lesupplichiamo  
illumina pastore enostri ingegni  
che di ueder Iesu diuentiam degni

Risponde il Sacerdote.

Figlio uoi siate da Dio benedetti  
et dalla madre uergine pietosa  
che al suo sancto regno uha electi  
doue ricenon palma gloriosa  
tutti color / che co lor buoni effecti  
uiuon / seguendo la uia uirtuosa  
priegoui prima se in uoi e pietate  
chi uha mandati qui a me diciate

Eustachio risponde.

Noi siamo infino a qui stati Gentili  
ne mai piu cognoscemo il uero Dio  
ilqual maparue: & haca fatti humili  
com tu uedi habiam messo i oblio  
ogni mondan piacer / nostri desiri  
contata omai / dacci il baptesimo pio  
& con amor ci mostra questa legge  
laquale il somo dio guerna & regge

El prete gli bapteza & dice.

In nome del padre & del uero figliuolo  
et del spirito sancto in una essenza  
ilqual pe peccatori dellalto polo  
descender uolse p sua gra clemenza  
pigliar corpo mortal co pena & duolo  
morire in croce per nostra fallenza  
nel nome suo uoi siate baptezzati  
et dalle pene eterne liberati

El prete gli ammaestra & muta loro  
il nome.

Tu sia per nome Eustachio chiamato  
et la tua donna sia detta Eupista  
Agapito il maggior sia nominato  
et laltro tuo figliuol sara Theopista  
da uoi un solo Dio sia semp amato  
come comanda chiaro el uangelista  
el proximo di poi senza altra posa  
sara amato sopra ogni altra cosa  
Se primamente questo obseruerete  
come ci exorta Christo benedetto  
et a gli altri precepti obbedirete  
con uera charita & cuor perfetto  
il reame del cielo possederete  
doue habita chi e da Christo electo  
andate i pace: & Dio nel uostro core  
in ogni cosa habbiate a tutte lhore

Partonsi & mentre che tornano a  
casa Eustachio dice alla moglie.

Tutto misento el cuor di caldo acceso  
o chara donna: & del diuino amore  
misento il pecto & lanimo compreso  
ne piu del modo temo alcun dolore  
ringratiati semp dio ch ci ha difeso  
e illuminati ci ha del suo splendore  
entriamo i casa o dolce & cara dona  
et accostianci a Dio ferma colonna

Entrano in casa & truouano tutti  
eserui & le ancille morti: & Eusta  
chio dolendosi dice.



Ome presto suolta il gaudio in lucto  
ome presto simuta ogni letitia  
io misento manchar di dolor tuoto  
el pecto el core e / pien dogni tristitia  
riceuiam noi del ben far qsto fructo  
acquistati da Dio tale amicitia  
ch renda a noi p ben far qsti meriti  
eserui morti / & noi del caso incerti

La moglie consolandolo dice.

Non spauentar p qsto o signor mio  
non titurbar per qsta leggier cosa  
non sai tu che tidisse il sommo Dio  
che l questo mondo ma i haresti posa  
sai tu che allhuom forte non e / rio  
contrario alchun nella uita dubiosa  
prendi conforto: che del ma l che hai  
premio da Christo ancor riceuerai

Mentre che la moglie di Eustachio  
loco forta: / uengono duo  
Contradini: & uno di loro ad Eustachio dice.

Male nouelle signor ti portiamo  
con molti panni & sospiri infiniti  
hier nocte il tuo bestiaue guardaua  
& da molti ladron fumo assaliti (mo  
noi franchamente cidifendauamo  
ma gran parte di noi morti & feriti  
furon da loro: & uacche & buo rubati  
apena che noi dua siamo scampati

Eustachio uoltandosi uerso la dona  
dolendosi della secoda aduersita di  
Chi sipotre omai piu contenere (ce.  
che contro alla fortuna non clamassi  
tu debbi pur oggimai dona uedere  
che gran ragione harei sio maditassi  
habiam quasi pduto il nostro hauere  
& dogni ben terren siam priui & cassi  
eserui morti / el bestiaue furato  
ma di tuoto el signor nescia laudato

La moglie ronfortandolo dice.

91  
De dolce sposo driza gli occhi al cielo  
& pensa ben ch in ql debbi habitare  
chi lassa il modo: & co perfecto zelo  
con tuoto il cuor uol lesu seguitare  
lieua da te dingnoranza ogni uelo  
che in tanta cecitade tifa stare  
et pon fine horamai al tuo languire  
non puo dar altro iimodo ch martyre  
Risponde Eustachio & dice.

Di tuoto ringratiato nescia Christo  
alqual dati ciamo per suo seruend  
ma non ti pare questo un caso tristo  
che in nostri serui miseri & dolenti  
morti sien qui come tu hai ben uisto  
ne stimar posso per quali accidenti

La moglie dice ad Eustachio.

Hor su tanti lamenti lassa stare  
i ho gra sono: andici un po a posare  
Eustachio & ghialtri uano a dormir  
& mentre dormono uiene duo la  
droni & rubonlo & uno di loro ch  
era chiamato Grillo dice allaltro  
cospagno chiamato Scambrilla.

Buo n guadagno stanotte noi faremo  
fa ch almenar le man non sia agranchi  
Scambrilla sep allegri uiueremo (ato  
sel pensier mio non restera inganato  
Scambrilla risponde a Grillo.

Di uiuer lieti altra uolta diremo  
Grillo: quando faremo i altro lato  
sai tu ch noi portiam con noi il capsto  
se hai far nulla / senza dir fa presto  
Eustachio co figluoli fidelta: & do  
lendosi desser stato rubato dice.

Questo restaua alla spro dolor mio  
anchor questo restaua al gra martyre  
questo e / quel che ristora el mio delio  
misero a me ragione ho di languire  
pieta di me rimuoua o sommo Dio  
riualta gli occhi al mio fedel seruire

a. iii.



& fammi forte nella tentatione  
chi uinca ogni mia propria passione  
Tu uedi cara sposa che a Dio piace  
che siam priuari dogni ben terreno  
et io per suo amore portare in pace  
contréto son: ma dimmi che faréno  
mendicar qui per Roma midispiace  
ante nò sapiam far: doue nãdremo  
Risponde la moglie.

Habbi Eustachio a Xpo siso il tuo core  
sempre sarà cò noi a tutte lhore  
Eustachio risponde alla moglie.

I ho donna nel cuore un pensier facto  
che inuerso Egypto csiamo inuiati  
et spero che quel luogo sarà apto  
dove noi uiuerem piu riposati  
Risponde la moglie.

Questo mi piace sposo a ogni pacto  
seguir siuuol q̃l che ei hai cõsigliati  
ecchomi da tuo figli accompagnata  
a camminar io son già preparata  
Eustachio cò la moglie efigliuoli  
siparte: & mentre che uanno la  
moglie dice.

Cò noi sia sēp Xpo i nostro aiuto  
che cidifenda da ogni caso auerso  
questa e la uia / i ho riconosciuto  
quella citta che uedi qua trauerso  
ha tu quel porto donna la ueduro  
un nostro amico su quiui sommerso  
quiui a noi conuien prima capitare  
se in egypto uogliam amuare

Eustachio quando giugne al ma  
re dice alla moglie.

Io uegho dōna il mar a noi tranquillo  
& ogni rabbia ha giu posta il uento  
& quella naue che ha fuora il uexillo  
ci conuerta a porto a saluamento  
Giungono alla naue & Eustachio  
dice al nocchiere.

El passarel Nocchier de non disdillo  
che rifaremo a tua uoglia contento  
le uele al uero da Nocchier pregiato  
di tua fatica non risaro ingrato

El nochiere rispõde: et mette che  
dice entrano nella barcha.

Contento son passarui: ma sapere  
uo prima i qual paese andar uolete  
Eustachio risponde.

In egypto il camin uogliam tenere  
cosi desideriamo / la ciponete.

Risponde il Nocchiere.

De remi in acqua daro a tuo piacere  
presto compagni le fune scogliete  
innanzi chel uento minti sua faccia  
passerem presto con molta bonaccia  
Passano uia: & quãdo sono giunti  
alla riuā el Nochiere chiede da  
nari & Eustachio & gli altri stan  
no chetiti.

Chi di uoi pagar hor su lemani a fiãchi  
presto metetete: idietro io uo tornare  
guarda che paion del camin stanchi  
che non posson le borse ritrouare

Eustachio risponde al Nocchiere  
& dice.

Nocchier ch'altuo disio nulla nò m'achi  
de uogli un po mie parole ascoltare  
noi non habbiam ne oro ne argēto  
et ogni ben terreno p noi e spento

El nochiere con molta ira dice ad  
Eustachio.

Cotesto non tigiouera niente  
che pagar ti conuiene i ogni modo  
de guarda p tua fe maluagia gente  
cò mille ingāni cerchon far tal frodo  
i ho pensato / & già nella mia mente  
deliberato l'ho & posto in sodo  
che questa donna qui a noi lassiate  
et uoi nella malora uia nandiate



Eustachio e figliuoli eschono della  
naue: el nochiere piglia la dōna  
& partesi: et uedēdosi Eustachio  
priuato della donna dice.

Dolce speranza o chara sposa mia  
doue tilasso senza il tuo marito  
sara tu mai piu in nostra compagnia  
sara qui hora el nostro amor finito  
a te la raccho mando o madre pia  
ua tene in pace: ome quasi sma rrito  
io sono: ne piu so che mhabbi a fare  
ne chi uia mtenere / ne doue andare  
Eustachio mentre camina dice.

Pure ho speranza nel signor diuino  
che la difendera da mala sorte  
seguiriam pur figliuoli nostro camino  
che Dio ci guardi da contraria morte  
io uegho qua p nostro mal destino  
un grā fiume: che corre molto forte  
come lo passeremo: o con quale arte  
qui nō e / naue ne nochier ne sarte

Giunghono al fiume & Eustachio  
dice così al maggiore.

Insulle spalle mia tu monterai  
Agapito: & dila ripasserò  
tu Theopista sol qui rimarrai  
infin che qui per te ritornerò  
et per tuo aiuto Iesu chiamerai  
el simile anchor io sempre farò  
Theopista minor figliuolo rispon  
de al padre.

Va padre in pace col nome di Dio  
passa colui: chio uo passar poi io  
Eustachio passa el fiume: & men  
tre che lut ua / dice al figliuolo  
che gli ha adosso.

Attienti ben figliuolo & non temere  
habbi sempre Iesu nel tuo conspecto  
dāmi la man / che nel fiume cadere  
non possa figliuolo da Dio benedetto

Risponde il figliuolo al padre.  
Camina padreschio sto bene a sedere  
& son già padre fuor dogni sospetto  
Eustachio dice.

Dāmi la mano / che nel fiume cadere  
nō possi dolce figliuolo benedetto





Risponde il figliuolo al padre &  
dire. **C**re  
Noi fiam pur giunti qua: gratia alfiggo  
torna indrieto pel mio fratel minore  
Eustachio ritorna indrieto pel fi-  
gliuol minore & quãdo e/ nel me-  
zo del fiume uede che e/ portato  
da uno Leone: el fanciullo grida  
forte inuerso il padre quãdo ue-  
de il leone.

**O**me presto soccorri o padre mio  
il tuo figliuolo: il qual tu tãto amau-  
da questo fier Leone tu uedi chio  
assalito son / mentre che tornaui  
affretta il passo tuo o padre pio  
aiuta me / nelqual tanto sperau-  
o sòmo Dio per la tua grã clementia  
libera me da questa pestilentia

Vedendo Eustachio che il leon  
ne porta uia Teopista / i ral mo-  
do filamenta & dice.  
**O**me crudel fortuna / iniquo fato

o delo o terra / o mare a me cõtrario  
ben hai al mio dolore accumulato  
dogni infelicitã lo stato uario  
ogni dilecto in tristitia hai murato  
& hor qui mhai pur facto solitario  
figluol da poi chio non ti posso atare  
ti potessio almancho un po tocchare

Eustachio ritorna indrieto per  
passare laltro suo figliuolo mi-  
nore: et quando lui si uolta  
uede che gliera portato uia da  
un Lupo: & Agapito piangen-  
do dice uerso il padre quando  
uede il lupo uenir cõtro allui.

**T**ornati indrieto o padre: torna psto  
aiuta aiuta me che morto sono  
un Lupo uien uerso me molto ifesto  
corre ueloce che par quasi un ton-  
mifero a me chio nō sperauo questo  
far qui della mia uita questo dono  
ma poi che the spiagere o sòmo Dio  
ti rachomando lo spirito mio





Eustachio uedendosi priuato de  
figliuoli / innanzi che escha del  
fiume dice.

Chi uidde mai tanta crudelitate  
ad un misero padre interuenire  
chi uidde mai tanta infelicitade  
nel mōdo a un huō mortal poter ue  
chi e / colui ch simile impierade ( nire  
nel tempo suo gia mai potessi udire  
quale el alma ch e / sola i q̄sto lato  
di dōna: roba: & figli io son priuato

Eustachio p grā dolor si uole affo  
gare inanzi che esca del fiume:  
ma uno angioło lo tiene dirieto  
& non fu ueduto da Eustachio:  
& lui seguita pur dicendo.

O mai renuntiar uoglio alla mia uita  
et affogar miuoglio in questo fiume  
da me e / gia ogni forza partita  
et pel dolore io non uegho piu lume  
tanta tristitia omai fara finita  
l'anima rendero come e / costume  
la terra del mio corpo pascerae  
et fortuna di me triumpherae

Eustachio esce del fiume & dice.

O dio che l'uniuerso el ciel creasti  
di nulla / sol con tua grā sapientia  
et l'huomo a tua ymagine formasti  
del luto della terra: & con prudentia  
gl'altri animali anchor tu generasti  
l'herbe & le piante p tua grā clemētia  
donami gratia che tātō mio damno  
con patientia sopporti ogni affanno

In questo mezo el Leone che nha  
ueua portato Teopista arriuu da  
alcuni lauoratori: equali fanno  
romore: & il leone fugge & lascia  
il fanciullo uiuo: et così el Lupo  
che ne porto Agapito arriuu tra  
cacciatori & lascia il fanciullo ui-

uo & fugge uia: et Eustachio se  
guita il parlare dicendo.

O sommo Dio tu midicesti bene  
che ācora a lob huō iusto equal sarei  
ma molto piu graui son le mie pene  
et nel dolore io lo supererei  
tolto allui fur le substantie terrene  
et io misero anchor se mie perdei  
se lui perde la robba esigluo suoi  
dopo alchun tempo gli n'habbe poi  
Ma io rapino con quale speranza  
di rineder miei figli uincer possa  
o sposa di mia uita sol fidanza  
uiui tu / o pur morta giaci in fossa  
ma pei ch piace a dio ch uia possāza  
dogni errore sia l'alma mia rimossa  
disposto i ho di seguire il camino  
ne mai partirmi dal uoler diuino

Eustachio seguita el camino & tro  
ua una capanna: nella quale lui  
entra & fermasi: & in q̄sto mezo  
uenghono ebarbari armati in /  
torno alla cipta douera lo impe  
radore per combatterla: & lo im  
peradore uoltandosi a suoi ba  
roni dice.

Questa uigilia fie dinganna festa  
se noi nō provediamo a q̄sto affedio  
questa furia improuisa & grā tēpesta  
mimetete nella mente dubio & tedio  
gia la brigata e / sbigoctita & mesta  
io non ci uegho se non un rimedio  
che gli exercitii nostri sieno armati  
et cō Placito in campo seguiraci  
Di lui sicerchi presto / io uo uedello  
ch mai nol uidi son gia molti giorni

Vno de baroni si lieua & dice.

Doue sisia non so / epar ribello  
sua uirtu nō par piu tua corte adorni  
Lo peradore dice a duo baroni.



Per lui sicerchi ditta & castello  
et senza lui nessun di uoi citorni  
che in lui consiste la uictoria nostra

Rispondono edua baroni.

fatto fara signor la uoglia uostra

Vanno edua baroni a cercare Pla

cito: & lo imperadore comanda

ch gli exerciti sieno messi i puto.

O Actilio: Scipione: Publio & Mario

mettete in punto el fior de caualieri

drero uedete quello ch e/ necessario

et presto prouedete & uolentieri

el popolo sia unito & uolontario

et se non e/ fate quel che e/ mestieri

accioche giunto Placito / parato

lo exercito sia tutto apparecchiato

Mentre lo exercito simeste i pun

to & glii dua che andorno a cer

care Placito lo trouorno in una

capana con una uangha i mano

& uno di loro dice a Placito.

Salute amico: tu sia il ben trouato

sapresti tu insegnarci un huò diuino

ilqual per tutto Placito e/ chiamato

inteso habbiamo che glie i qsto còfino

Placito risponde.

Io lauoro la terra in questo lato

& nò so chi sia quel peregrino

io nol conosco: & non so se sia quine

ma perche necercate & a che fine?

Laltro barone dice.

Per uolonta del nostro imperadore

ch da barbari i roma e/ molto stretto

& riceuera danno & disonore

se nò trouiamo il caualier perfetto

da nessuno altro spera hauer fauore

sol perche gliera sopra tutti electo

Risponde Placito.

Io non lo so questa e/ la conclusione

entrate dentro a far collectione

Ebaroni entrano drero: & mentre

Placito troua da bere luno ba

rone dice allaltro.

Placito costui pare / non certo sollo

& pur mipare qdo loguardo apresso

Laltro barone risponde.

Vna margine gliha proprio i sul collo

de guarda: se ella ue / esara desso

El barone guarda Placito i sul collo

& uededochel uha la margine di

Nessun saria di ringratiar satollo (ce

pche lanima i corpo tu ci hai messo

cerro Dio cimando in questo piano

tu se Placito ilqual cercado andiano

Ebaroni fano festa & riuestono lo &

uegono uerso roma: & un di loro

sene ua inanzi p dire allo ipadore

come l hano trouato: et Placito in

qsto mezo dice a qlo ch rimane.

Poi che e/ piaciuto a Dio che così sia

& poi chel cielo el mio fauor uimostri

nò piu parole: hor su medianci i uia

contenta sia la uoglia mia & uostra

ueder lo imperador mio cor desia

et tutti gli altri della corte nostra

che a tal uictoria Dio ha posto mani

per uendicar le ingiurie de Romani

El barone giunto allo iperadore

dice come hano trouato Placito.

Buone nouelle o sacro imperadore

Placito primo tuo fier caualieri

trouato habiam & uie cò grade amor

a far la uoglia tua & uolentieri

Lo impadore dice segliuada i còtro

Presto andateli i còtro a fargli hono

et alla uoglia sua siate leggieri (re

che fate uoi su presto andate i fretta

dite che uegha a pigliar la bacchetta

Molti baronni uano i còtro a Pla

cito: & uno di loro a Placito dice.



Idio el cielo ti presti el fauor loro  
per parte del signor noi ti preghiano  
che presto uēgha allui senza dimoro  
perche senza te tutti perauano

Placito giugne innanzi allo impe-  
radore: el quale gli dice così.

Placito tu se il primo chio honoro  
per piu sicuro & franco Capirano  
prouedi tu / ripara a tale stretta  
lo imperio e tutto tuo: te la bacchetta

Lo imperadore da la bacchetta a  
Placito: poi ua iuerso lui & dice.

Questi barbari arroganti & superbi  
come tu uedi ci han lassedio posto  
gente crudele importuni & acerbi  
par loro limperio hauer gia sottopo-  
nessuna cosa a far nō sirsferbi (sto  
a sigoctir la lor superbia & tosto  
psto mettin i puto: & priego adapti  
che senza piu parole io senta facti

Placito rispōde allo imperadore.

O imperador col mio debile iegno  
io rendo gratie a te con puri effecti  
poi ch di tātō onor mhai facto degno  
et dimostrato mhai quātō macepti  
lo intero animo tuo el tuo disegno  
tutto scolpito habiam nenostri pecti  
hara la uoglia tua cio chella brama  
presto su uoi / ch Marte gia ci chiama

Placito dice al trombecto ch bandi-  
sca chi uol soldo uēgha a corte.

Fatti dauanti o Currado trombecto  
presto bandisci con parole scorte  
p tutta Roma & difuor pel distrecto  
ch chi uol soldo uēga a roma a corte

Risponde il trombecto.

Signor facto sara quātō mhai dexto  
per ubbidir mimitetel alla morte.

Placito dice.

presto ua uia: hor su che stai a uedere

Currado trombecto risponde.

facto fia in qsto punto il tuo uolere

El trombecto fa un bando & dice.

La maiesta del sacro imperadore  
notifica a ciascuno: & fa bandire  
ch chi uol soldo & sia huō di ualore  
presto alla corte sua debba uenire  
soldo hara dopio & siegli fatto onore  
se mosterra nellanimo el suo ardire  
chi ha sete di se lassar memoria  
sifforzi hauer de barbari uictoria

In qsto mezo colui che libero Aga-  
pito dal Leone: el quale era uno  
pecoraio / dice ad Agapito.

Agapito tu sai chel bando e/ito  
che chi uol soldo a roma psto uada  
hor siuedra se sei danimo ardito  
& se speranza tu har nella spada

Agapito risponde al padrone.

Sempre son stato col grā Marte unito  
e non mitenne mai uilta a bada  
anzi uoglire a facti egregii & magni

El padrone: cioe il pecoraio dice.

hor ua figliuol che Marte taccopagni  
Agapito ua iuerso roma & Theo-  
pista suo fratello dice al contadi-  
no che lo campo dal Lupo.

I ho inteso che glie ito un bando  
ch chi uol soldo / i roma sapresenti  
el mio ualor mostrar uorrei pugnādo  
et comparir fra gihuomini excellēti

El contadino risponde a Theopi-  
sta & dice.

Io son contento: anzi telo comando  
pche il tuo degno aspetto a te nō mēti  
ua Teopista & monstra il tuo ualore  
Theopista dice.

io uoglio adare & spero hauer onore  
Theopista si parte: et caminando  
saccompagna cō Agapito & dice



Ben trouato sia amico pien dardire  
doue uai tu / sel dirmelo e/ honesto!

Risponde Theopista.

El bene e/ sempre honesto a riferire  
p soldo a Roma io uo si rapto & psto

Agapito dice.

Sel te in piacere / io uo teco uenire  
pche i camin sono io ancor p questo

Theopista dice.

Molto contêto son / qsto mhe gloria  
andiam: ch Dio ci mostri sua uictoria

Caminando insieme Agapito &

Teopista / Theopista dice.

I tho exaudito l amico ogni tuo priego  
hor non disdire a me un grã piacere

Agapito risponde.

Non tifarei della mia uita niego  
parato sono ad ogni tuo uolere

per udir quel che uuoi a te mipiego  
fa di me ogni pruoua & nō temere

Theopista dice.

Io uo ci giuriam fede i uita & morte

Agapito allegramete risponde.

Gratia me sōma hauer oggi tal sorte  
Agapito & Theopista spigliano p  
mano & bacioni insieme: & giu-  
gnendo al Capitano / Agapito  
dice.

Salui & mantēgha dio il sacro iperio  
& tutti abbaçta ebarbari leggieri  
accioche intenda il nostro desiderio  
noi cerchiam soldo p tuo cavaliere

El capitano che era Eustachio lor  
padre / nō gli conoscendo p suo  
figluoli risponde & dice.

Perch huomin sparete apti al misterio  
io son contento & douel uolentieri  
perche parete duo franchi campioni  
uoglioui per duo miei Centurioni

El capitano diuide le squadre & di  
Qui siparra Marcel la tua uirtute (ce  
se nelle prime squadre andare harai  
ne ancor le tue laude saran mute  
se le seconde o Regol guiderai  
le tue fatiche non saran perdute  
se queste terze Actilio condurrà





95  
Marco se il resto in capo harai guida  
di fama eterna sarai premiato (to

El Capitano conforta ciaschuno  
alla battaglia & dice.

Ricordisi ciaschuno che glie Romano  
et di uirtu sopra ogni altro amatore  
& ciaschun mostri cò la spada i mano  
con le lor forze & de cieli il fauore  
trionfar de nimici / & nò i uano (re  
fra mortali han sortito il primo hono  
hor oltre accesi còtro al popol crudo  
l'animò di ciaschun sia spada & scudo

E romani eschono fuori armati &  
fàno còtro a nimici gràde impe  
ro: in modo ch' inimici spauèrati  
fughono nel loro castello: & li ro  
mani gli seguitano & pigliano il  
castello & ogni loro cosa: et ha  
uendo sconfitti & superati li ni  
mici el Capitano dice.

Poi che habbiam q̃sti barbar superati  
facciam che la uictoria sia sicura  
uolli eferiti prima sien curati  
emorti dati poi a sepultura  
et alle guardie stien tremila armati  
bene assortiti: & habbin buona cura  
et uoi in tanto adunate il thesoro  
et gl'altri afflicti piglieran ristoro

Dua compagni uanno dipoi apie  
del castello & incominciano a ra  
gionare della uirtu del capitano  
& la madre loro laquale era stata  
uèduta dal Nochiere i q̃l castello  
a caso sifa ad una fenestra sopra  
costoro & sia a udire eloro ragio  
namèti: & Agapito dice a Theo  
pista.

Compagno mio che di di tãta gloria  
ch' acquistata oggi ha il nostro capitano  
prosperamète hauto egli ha uictoria

de suo nimici con la spada in mano  
infìn chi uiua haro semp i memoria  
quãto iuerso di noi e/ stato humano

Theopista risponde ad Agapito.

Eglie così: et uolli ad ogni pacto  
mostrargli grato del seruitio facto  
Seguirà Theopista.

Somma uirtu e/ certo in grãde alteza  
regnare in pecto dhuom humilitate  
non uedi tu con quanta gentileza  
ci ha riceuuti & grande humanitate  
gia mai non hebbi simile allegrezza  
q̃to hora: poi che ho sue uirtu puare  
costui mirapresenta il mio buò padre  
alloppe sue magnifiche & leggiadre

Agapito lo domãda del padre.

Chi fu il tuo padre: se glie cosa oneſta  
dillo: che di cio son desideroso

Theopista risponde.

Ome compagno l'alma e/ facta mesta  
lãguido e/ il corpo: el core e/ doloroso  
et fugge ogni pensier fuor della testa  
quãdo ripenso al tempo lachrymoso  
ch' per fortuna & nò per mio peccato  
di padre & madre & roba iſu priuato

Agapito desideroso di saperlo  
dice così.

Dimmi / ch' di saperlo i ho grã uoglia  
chi ho prouato anchora simil sorte

Theopista risponde.

Io tel dirò: ma io sento gran doglia  
et parmi quasi gia sentit la morte  
io triemo piu ch' nò fa al uèto foglia  
ne so del cominciar trouar le porte  
ma p far satio il tuo buon desiderio  
dirò: benche misia molesto & tedio

Fu el mio padre cittadin Romano  
apresso dello imperio i sommo stato  
costui fu nell' alteza tanto humano  
che fu da tutti ecaualieri amato

b.i.



gentil fu prima: & poi fise christiano  
Placito gia / poi Rustachio chiamato  
uidde Roma piu uolte triumphare  
et grā uictoria allo imperio portate  
Hebbe costui duo figli della moglie  
et fu copioso dogni ben terreno  
ma la fortuna ch' spesso il ben toglie  
mise nel dolce suo molto ueleno  
prima lo fe sentir molte aspre doglie  
& muto in pianto el suo uiso sereno  
perde la roba & la sua fedel donna  
che di sua uita era ferma colonna

Agapito bēche conoscesti Theopi  
sta essere suo fratello / nō si uolle  
ancora scoprire: ma prima uolle  
intendere piu oltre che seguisse  
di loro: & dice.

Emischi tanta il cuor per grā dolore  
dimmi quel che seguisse poi di uoi  
Risponde Theopista.

El padre mio nō senza gran merore  
el mio fratello & me condusse poi  
a un fiume: ch' ancor nho grā timore  
quando penso quel che fuisti di noi  
el mio fratello insulle spalle alzato  
per passarlo dal fiume all'altro lato

Et poi che gli hebbe dila lui condocto  
inuerso me pel fiume ritornaua

q̃do un crudel Leon senza far mosto  
subito a me correndo s'appressaua  
emiprese uolgendomi di sotto  
& me per boschi & selue strascinata  
se a me non dauon cacciatori aiuto  
el termin di mia uita era uenuto

Dallhora in qua niente intesi mai  
ch' fusse di mio padre & mio fratello

Agapito conoscendo quella esser  
la uerita lo domanda del nome  
suo & del fratello: et dice.

Vn gran piacer compagno a me farai

con tua risposta tu porrai suggello  
il tuo nome & poi il suo a me dirai  
se molesto nō the quel chio fauello  
Risponde Theopista.

Theopista michiamo a tu te lhore  
et Agapito il mio fratel maggiore  
Agapito inteso il suo nome / con  
gran festa dice al fratello.

Qui nō bisogna altra testimonianza  
io son colui delquale hora parlau  
dolce fratello o chara mia speranza  
Agapito questo e / che tanto amai  
perir nō puo chi ha in Iesu speranza  
chio fuisti uiuo qui tu non pensau  
io fui ben come te a simil sorte  
ma Iesu christo miscampo da morte

Agapito racchonta come lui fu li  
berato dal Lupo. (Stato

Quādo il mio padre il fiume hebbe pa  
tu sai che indietro per te ritornaua  
un grā Lupo fu allhor quiui arriuato  
et me subitamente neportaua  
ma Iesu Christo fu mio aduocato  
che me da tal pericōl liberaua  
et fui scampato da certi pastori  
forte gridando con molti romori

Theopista allhora alzando le ma  
ni al cielo dice.

Sempre sia ringratiato il sōmo Dio  
che i serui suoi da ogni mal difende  
non fara satio mai l'animo mio  
di laudar Xpo che tutto comprende  
Agapito a questo risponde.

Eglie ragion che ogni nostro desio  
sia uolto allui: ch' a nostri dāni attēde  
bē conosco hor ch' chi i lui spera & ce  
dogni suo mal ristorato siuede (cede  
La madre chera stata alla finestra a  
udir q̃ste cose / conoscēdo q̃lli es  
ser suo figliuoli dice i se medesima



Che tardio piu: questi son figliuol miei  
se bene illor parlare i ho compreso  
felice sono: ma piu malleggerrei  
se di Placito nulla ha uessi inteso  
signor del cielo ben contenta sarei  
se uidissi lui da nul la essere offeso  
ma spero ben che dopo tanti duoli  
uedro lui sano come imie figliuoli

La madre descende & dice a figliuoli.  
O figli di mia uita unica speme  
honore & gloria dellopre leggiadre  
molto mallegro trouarui qui insieme  
eccho la uostra tapinella madre  
ma u grã dubio forte il mio cor pme  
che nulla ho iteso mai del uostro pad  
intendo alquãto figli benedetti (re  
bciarui prima & tenerui un po stretti  
O me che glie tanto tempo passato  
che niente di uoi gia mai ho inteso  
molta gente di uoi ho dimandato  
& nulla mai da nessuno ho compreso

Agapito risponde alla madre.  
Difficil cosa eglia ha uer trouato  
chi uidicessi el uoghi & uar paeso  
nel quale stati siam cõ mo lti affanni  
poi chel Nocchier ui rapì con ingãni  
O madre mia come potessi tu mai  
la seruitu sostener di tal gente

Risponde la madre.  
Pensa figliuol che con sospiri & guai  
allubbidire son stata paziente  
et al uoler di Dio ben macchostai  
pel quale a me nõ m'acho mai niente  
ma lassiamo hor queste parole stare  
uuolsi un poco di Eustachio iuestiga

Agapito dice alla madre. (re  
O dolce madre esia difficil cosa  
intender di lui nulla: o in qual parte  
menasse la sua uita dolerosa  
o con quale exercitio: o cõ qual arte

si sostentassi: & senza hauer mai posa  
egli ha uessi p noi prece a Dio sparre  
ma eglie qui nel cãpo un Capitano  
che a noi si dimostra molto humano  
Seguita Agapito.

Andiamo allui / io credo certamente  
di Eustachio a noi qual cosa sapra di  
La madre risponde. (ce.

A questo si uole esser diligente  
& pregar che nõ uoglia a noi disdire  
Agapito dice alla madre.

Madre eglie di uirtu tanto eccellente  
che nulla cosa a noi uorra mentire  
hor su madre benigna nõ tardiano  
io so chel nostro andar nõ fara in ua  
La madre insieme co figliuoli (no  
ua al Capitano / & giunta  
dinanzi al Capitano dice.

Doniti el sommo Dio tanto fauore  
o capitan generoso & pregiato  
che de nimici tuoi superiore  
sempre tu sia: & da ognuno amato  
chi e/ superbo / a te sia inferiore  
et chi contro a te fa / sia castigato  
uidissi tu mai ricordar fra guerrieri  
Placito Capitan de cauallieri?

El capitano risponde alla donna  
& dice.

Donna sel dire e/lecito / ripriegho  
dimmi perche di lui cosi dimandi?  
et di tal cosa a me nõ farai niegho  
pche tal prieghia me suplice spandi  
La donna risponde.

Al tuo uoler signore eccho mi piegho  
ben e/ ragion poi ch me lo domandi  
qsti duo son figliuoli: & io son sposa  
perdello: & mai nõ seppi alcuna cosa  
Seguita la donna.

Molti anni son ch da Roma partimo  
entrãmo i mare per andare i egypto



& quando all'altra riva noi uenimo  
saggiunse un grã dolor al cor afflito  
fu presa dal Nocchier: quiui finio  
la dolce compagnia comio tho decto  
rapita io fui: & lui prese altra uia  
con questi dua: ne fo doue sisia

Conoscẽdo certamẽte il Capitano  
qlla effere la sua dõna prima che  
simanifesti uole nitendere da lei  
il nome suo & de figliuoli & dice.

Donna sel dire nõ the troppo molesto  
dĩmi il tuo nome & de tuo dolci figli  
certo farse riparo daro presto  
del tuo dolor piglierai buon consigli  
Risponde la dõna.

Signor bẽche il mio cor sia ãcor mesto  
diroctel / pur che sdegno nõ nepigli  
io son chiamata per nome Eupista  
luno e/Agapito: laltro Theopista  
El capitano riconosciutogli fa  
gran festa dicendo.

Tu sei dunque quella chio tanto amo  
tu sola se colei chio ho in disio  
& questi mia figliuol che rãto bramo  
speranza & sol riposo del cor mio  
La donna dice.

Sci tu lo sposo mio quale ognhor chia  
tu sei pur esso: laudato sia Dio (mo  
quanti dolor per te & quanti affanni  
in seruitu ho portato molti anni

El capitano dice uerso efigliuoli.

Figliuoli mai riuederui piu credesti  
ne di uoi intender piu alcuna cosa  
poi chio uiuidi dalle fiere stretti  
che dar uiuollon morte dolorosa

Agapito dice al padre.

Padre stima quali erano ecõcepti (sa  
del nostro cor ch nõ pareua hauer po  
ma Iesu Xpo che e/nostro aduocato  
lpi dal leone / me dallupo ha scãpato

El capitano rende laude a dio che  
ha ritrouato la moglie efigliuoli.

Hor conosco io ben manifestamente  
che chi dirizza il pensieri al signore  
et chi lo serue diligentemente  
et chiamal semp con tuotol suo core  
enon perira dalchuno accidente  
et non temera mai nel suo dolore  
semp sia dogni cosa Dio laudato  
poi chio uho ritrouati in questo stato

El capitano siuolta a tuotol lo exer  
cito / confortando el tornare in  
uerso casa.

Tempo e/omai tornarli iuerso Roma  
o Conti: Duchio caualier pregiati  
dargẽto & oro uadi inãzi ogni soma  
et drieto poi questi prigioni armati  
et chi la dir di questi barbari doma  
prima appresso di me sieno exaltati  
la donna efigli allato a me uerranno  
trombe & strumẽti a gloria sonerãno

Eustachio monta insu uno carro  
ilquale e/tirato da quattro caual  
li bianchi. Prima uanno esuoni:  
poi ethesori acquistati: poi epri  
gioni legati apresso di lui segui  
tano giu disotto / tuoti efignori  
& caualieri seguitano il carro: &  
allato al'ui la moglie efigliuoli:  
el resto dello exercito seguita el  
carro. Lo imperadore quãdo gli  
uede uenire scende di sedia & si  
gliua incontro: & dice a Placito  
quando e/dismontato.

Placito honor dellarte militate  
sempre meritamente te amai  
di te sol si de Roma gloriare  
p tal uictoria ch oggi acquistata hai  
gratie infinite ognun tidebba dare  
cõ gaudio & sõma pace ognũ star fai



tutti nemici del popol Romano  
rimemora quando tu se con larme i ma  
Meritamente la fama & l'honore (no  
di tal uictoria oggi a te siconuiene  
tu hai del popol la gratia el fauore  
ilqual sol con uirtu sacquista & tiene

El Capitano rispode allo iperado  
Non e/cabiato o sacro iperadore (te  
lamor mio uerso te: come appartiene  
di tato honor tutto il popol ringratio  
di ringratiarlo mai miuedro satio

Lo iperadore siuolta a tutti & dice.  
Giusto m'par poi ch' habiam la uictor  
inuerso delli Dei non siamo ingrati (ia  
dinazi a Gioue i perpetua memoria  
duo monton bianchi sieno apresetati  
acciocchi a nostri Dei sia festa & gloria  
con molti incensi sien sacrificati  
in terra ginochioni ognun sigeati  
& prieghi Gioue che tal doni accepti

Ognuno singinochia & Placito co  
la moglie efigliuoli stando i una  
parte separati non redono laude  
a Gioue: & lo imperadore facen  
do questa oratione dice.

Omnipotente Gioue o padre eterno  
ilqual con la tua dextra guidi & reggi  
la mortal gente: & con miglior gouerno  
tutti gli Dei superior correggi  
dona a Romani stato sempiterno  
& chi fa contro a loro / presto somergi  
accioche i tuo fedeli sieno exaltati  
& da te sol sichiemin liberati

Lo iperadore torna a sedes & uno  
de suo baroni accusa Placito che  
non ha sacrificato a Gioue & dice  
Io ueglio i qsto giorno o signor mio  
la gloria delli Dei forte abbassare  
quando oggi dau laude al somo Dio  
& poi facessi ognuno inginochiare

97  
Placito efigli & la donna uiddi lo  
lungi dal tempio in altra parte stare  
parea che degli Dei non si curasse  
& Gioue & Marte & gli altri disprezasse  
Lo iperadore comada al cauallieri  
che meni Placito & la moglie &  
i figliuoli allui: & dice.

Placito efigli & la moglie menato  
sia. presto qui dinanzi al mio cospetto  
Petrone habbimel qui appresetato  
et se non uol menalo a suo dispetto  
i ho al somo Gioue gia giurato  
et cosi ho disposto nel mio petto  
che chi non uol li Dei nostri adorare  
sia chi siuol / morra con pene amare  
Petrone: cioe il caualiere rispode.

Sara signor fornito il tuo uolere  
eccho per ubidire il camin piglio

El caualiere dice alla famiglia.

Bruca canaglia che state a uedere  
uaga piu del uin biancho ch' uermiglio  
El caualiere ua a Placito & dice.

Altri costumi ticonuiene tenere  
o Placito / & mutare il tuo consiglio  
mettiti presto con tuo figli in uia  
presto allo imperador uenuto sia  
Placito con la moglie efigliuoli so  
no menati allo imperadore & lo  
imperadore dice.

Son questi emeriti che tu rendi a Dio  
sei tu de beneficii cosi ingrato?  
hai tu messo la tua uirtu in oblio  
o fingi pure? o uero se impazzato?  
che tu non degni con tutto il desio  
a Gioue & Marte hauer sacrificato  
credea ch' come sopra ognun ristimo  
cosi nel diuin culto fussi el primo

Risponde Placito.

Al diuin culto io son uero amatore  
& di quel certo io son seruo fedele



ma odi ben / chio dico del signore  
figluol di Dio: che con pena crudele  
mori per gran pieta & sômo amore  
per dar la gloria a chi e/seruo fedele  
fra suo serui noi siam gia numerati  
christian pfecti: & sianci baptezati

Lo îperadore irato dice a Placito  
Ome chi e/colui che mai stimassi  
ch tu nelqual ho, posto ogni sperâza  
dalle mie legge mai tidiscostassi  
laquale per bonta ogni altra auanza  
Placito risponde.

Signor se a te sempre nò machostassi  
mostro dhauere in te pocha fidanza

Lo imperadore dice,

Male lo dimostri: anzi nesci ingrato  
uedi ch sopra ogni altro tho honora

Seguita lo imperadore. (to

Hor su chel pder tēpo e/grâ macteza

Placito el mio parlare intenderai

o tu senza parlar piu / con presteza

a Gioue & Marte sacrificerai

o tu la morte con pena & aspreza  
co tuo figluoli & donna sentirai  
pen faci bene: & piglia buon cōfiglio  
schifa el male: & al ben da di piglio

Placito risponde.

Decto gia tho il pensier del mio core  
altra risposta non bisogna fare  
seguir uo Christo nostro redēptore  
& lui con puro core uo semp amare  
se morir cifarai con gran dolore  
o nostri corpi farai tormentare  
a premio da Iesu riceueremo  
che in sempiterno contenti saremo

Lo imperadore risponde a Placi  
to & dice.

O infuriato padre che ti gioua  
poi ch alla morte te stesso condanni  
metter la tua famiglia a trista pruoua  
et sentir con tormento tanti affanni  
la tenerella era di lor ti muoua  
non uoler torre a loro idebiti anni

Risponde Placito.





Fa di noi quel che uuoi & nō tinctesca  
del uiuer nostro & di loro eta fresca

Lo imperadore con ira comanda  
che sieno messi fra Leoni: & dice  
a Petrone.

Io mostrerò come il diuol uallopia  
bestie: ignorant: uili: stolti & ingrati  
p̃sto Petron uien qua chel cor miscop  
et prendi q̃sti quattoro infuriati (pia  
et fra leoni glimetti acoppia acoppia  
et stienui tanto che sien deuorati

nō uo cener di loro ne fīāma auanzi  
presto che fai / leuamegli dinanzi

El cavaliere dice alla famiglia.

Presto canaglia qua: su poltronieri  
quel che haue: e a far aō lo uedete?

El cavaliere ua alla prigione & pi  
glia Placito cō la moglie efigluo  
li: & Placito humilmente dice.

Contro a noi nō bisogna esser si fieri  
perochē noi uerrem doue uorrete  
lieri: constanti: prompti & uolentieri  
siche scandal per noi nō prenderete  
hor siate obbedienti al uostro offitio  
noi di grana chieggiam q̃to suplitio

Placito mentre che ne ua preso di  
ce alla moglie & a figliuoli.

O fortunata donna afflicta & mesta  
o suenturati figli miei si chari  
puoi gaudio mai fu piacer ne festa  
sempre al mōdo ghustasti cibi amari  
q̃sto e/ tutto fauor che Dio ti presta  
per farui in cielo co martyri poi pari  
spirami il signor mio chio ui cōforti  
habbiate patientia & state forti

Placito & gli altri son messi fra leo  
ni & nō sono da leoni offesi & Pla  
cito cōforta la moglie efigluoli.

Tenete tutti il core al cielo attento  
che in gaudio uertiranli uostri luti

Agapito risponde al padre.

Io non fu mai al mondo si contento

Placito padre / o buon timon di tuci  
Theopista dice.

Et io nel cuor tanta allegrezza sento  
che par chel cielo ciporga el suo fructi

La moglie dice.

Et io lieta a Giesu uengho dauanti  
chel ciel cimena fra martyri sancti

Tutti si gettano in terra ginocchio  
ni: & Placito fa oratione & dice.

O luce immensa: o Iesu nazareno  
dal padre eterno a saluarci mādato  
si come sei di gratia sempre pieno  
et di Spirito sancto se incarnato  
si come mai tu non uenisti meno  
al cuor contrito & bene humiliato  
cosi ti piego che i tal martyr accepti  
seruari nel tuo regno tuoi dilecti

Vno ua allo imperadore & dice.

O sacro imperador que tuo christian  
che si messon fra Leoni affamati  
stāno fra loro / cantando lieti & sani  
noi ci stimiam ch gli habino icantati

Lo imperadore con ira dice.

Puo fare il cielo che cō glincanti uani  
sien dalla fame lor cosi scampati  
enon sia uero: pche uol la lor sorte  
chio apparecchi lor piu aspra morte  
I ho pensato un nuouo & grā tormēto  
andate & fate far di rame un Toro  
et questi incantator messi poi drento  
uifiano: & date fuoco sotto loro  
intendo che cosi muoino a stento  
hor cauategli fuor senza dimoro  
fate che sentin presto ellor fin tristo  
uedrem se giueua glincati o Christo

Rispōde il cavaliere allo iperado  
Facto fara sereno imperadore (re.  
in questo punto cio che comandate



Elcaualieri dice a famigli.  
Presto su qua poltroni senza romore  
quei cristian di prigion psto cauare  
Elcaualiere cō la famiglia ua alla  
prigione: & dice a Placito.  
Qua fuor xpiani al suplicio maggiore  
et lignor ua le pene radoppiare  
la pazzia uostra nō e/ ancor satolla  
haresti uoi mai el diauol nellampolla  
Placito risponde alcaualiere poi  
che sono fuora della prigione.  
Per amor di Iesu ilquale adoro  
nō temo el radoppiar delle tue pene  
perochē il cielo semp adoppia ristoro  
a serui di Iesu che muoion bene  
Elcaualiere dice a Placito.  
Non tātō cicalar / nō piu dimoro  
la pazzia tua tardita non sostiene  
chī a se stesso rimuoue cagione  
non merita trouar redemptione  
Elcaualiere alla famiglia & dice.  
Sanza tardar piu fate il uostro offitio  
non uicurate di suo uan parlare  
Placito dice alcaualiere.  
In q̄sto extremo un sommo beneficio  
certo per gratia io ti uo domandare  
che inanzi chio senta tal supplitio  
a Iesu Christo oration uorrei fare  
Elcaualiere risponde.  
Hor su falla pur presto & cō buō zelo  
che la breue oration penetra il cielo  
Eustachio alla moglie & figliuoli di  
Se nella auersita gia mai cōstanza (ce  
del humane milerie hauete hauuto  
hora e/ bilogno di perseueranza  
hor fara il uostro termine uenuto  
o donna / o figli se gia mai speranza  
col cuor ponesti nel diuino aiuto  
credete a me che nel celeste gremio  
da Dio ricouerem condegno premio

Risponde la moglie.  
Sposo dilecto del diuino amore  
e/ gia l'animo mio tutto infiammato  
Agapito risponde al padre.  
O padre benche la carne dolore  
senta: il mio core a Dio e/ gia leuato  
Theopista.  
Et io ho gia gustato tal sapore  
chio mai damar Dio nō sarò satio  
Eustachio confortandogli dice.  
State figliuoli nella fe constanti  
oggi corona harem fra tutti esanti  
Eustachio & la donna e/ figliuoli  
stmettono ginochioni innanzi  
al toro: & Eustachio alzando li  
occhi uerso el cielo dice.  
O uero Dio che lhumana natura  
col tuo uerbo sanctissimo creasti  
& quella poi come tua creatura  
col sangue pretioso comperasti  
& noi anchora delle tue man factura  
dallo errore ydolatrio reuocasti (to  
pghiam chel martyr nostro risia accep  
si come incenso a te nel tuo cōspecto  
Non imputar Iesu a grande errore  
se a cognoscerli tardi siamo stati  
penfa alla nostra cecita signore  
che erauam dal Diauolo ingannati  
attendi Dio lhumiliato core  
& nō guardare a nostri gran peccati  
Vna uoce uien da cielo & dice.  
Placito loration tua e/ exaudita  
uieni a fruire el ben dell'altra uita.  
Hora sono messi nel Toro & quui  
muorono: & gli angeli uengono  
& portano l'anime i paradiso.  
¶ Finira la festa di Scō Eustachio.  
¶ Fece stampare Maestro Francesco  
di Giouanni Benuenuto.







